



Ai sensi dell'art. 1, comma 14, l. 190/2012

“...Il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e li trasmette all'organo di indirizzo politico”.

Ai sensi dell' art. 41, co. 1, lett. l) dlgs 97/2016

...omissis.... Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività».

Pesaro 15/12/2016

**RELAZIONE RIEPILOGATIVA
DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE SVOLTA
NELL'ANNO 2016**

*Il Responsabile della prevenzione della corruzione
Avv. Rita Benini*



INDICE

	PAGINA
INTRODUZIONE	4
IL CONTESTO NORMATIVO ED ISTITUZIONALE	4
PREMESSA	5
IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO	6
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	6
LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
TABELLA DEL PROCESSO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	10
MISURE	11
MISURE OBBLIGATORIE	11
MISURE GENERALI	11
MISURE AMMINISTRATIVE	12
CRITERI VALUTAZIONE – CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	14
INDICATORI	15
STRATEGIE DI PREVENZIONE - IL SISTEMA DEI CONTROLLI: LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUCCESSIVO	15
I CONTROLLI ISPETTIVI	15
MONITORAGGIO E VERIFICHE EFFETTUATE: VERIFICA APPLICAZIONE MISURE	16
SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE.	20
TRASPARENZA	22
CODICE DI COMPORTAMENTO	23
ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI	24
RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E SOGGETTI ESTERNI	24
INCARICHI UFFICIO – ATTIVITÀ EXTRA-ISTITUZIONALE	25



INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE.	26
INCREMENTO DELLA LEGALITÀ	26
ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	27
FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI E ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE AGLI UFFICI	27
ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO	27
TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	28
FORMAZIONE DEL PERSONALE	28
PATTI DI INTEGRITÀ E PROTOCOLLI DI LEGALITÀ	30
MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI	31
SOCIETÀ PARTECIPATE	31
VALUTAZIONI CONCLUSIVE	34



Prot. n. 49959
Tit. 002-4 Cat. 2 fasc.2014

Pesaro, 13/12/2016

**Al Presidente della Provincia di
Pesaro e Urbino
Daniele Tagliolini**

Al Nucleo di valutazione

Loro indirizzi di posta elettronica

OGGETTO: AVV. RITA BENINI – SEGRETARIO GENERALE/RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC). RELAZIONE RIEPILOGATIVA DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SVOLTA NELL'ANNO 2016.

Introduzione

Il 6 novembre 2012 è stata approvata la legge 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Con tale legge lo stato ha inteso adempiere gli obblighi derivanti dalla Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003, e dalla Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa del 27 gennaio 1999, varando una normativa tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

L'art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico. In coerenza con tale previsione, la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2016 è trasmessa al presidente della Provincia per formale presa d'atto.

Nella Provincia di Pesaro e Urbino, il Responsabile della corruzione è stato individuato nella figura del Segretario Generale, con Decreto Presidenziale n. 3 del 14/02/2013 l'Avv. Rita Benini, è stata nominata Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), ai sensi dell'art. 1 comma 7, della Legge n. 190/2012.

Il Responsabile anticorruzione è soggetto fondamentale per l'attuazione del quadro discendente dalla legge n. 190/2012, con una funzione chiave nelle dinamiche organizzative sia delle amministrazioni pubbliche che delle società partecipate.

Il contesto normativo ed istituzionale

Il d.lgs 18 aprile 2016, n. 50 *(Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il*



riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nel seguito Nuovo Codice o anche decreto 50). **Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e **la legge 27 maggio 2015, n. 69** (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio). **La determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015** ha dato indicazioni metodologiche - rispetto a quanto già indicato nel PNA in una logica di continuità e di razionalizzazione coerente con suoi contenuti - sulle fasi di analisi e valutazione dei rischi. **Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175**, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

- Con deliberazione di Giunta provinciale n. 11 del 30/01/2014, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano della prevenzione della corruzione (PTPC) per il triennio 2014-2016.
- Con Decreto Presidenziale n. 14 del 30/01/2015 è stato approvato l'aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017.
- Con Decreto Presidenziale n. 8 del 29/01/2016 è stato approvato l'aggiornamento per il PTPC per il triennio 2016-2018.
- L'adozione del PTPC è stato comunicato al Dipartimento della funzione pubblica, pubblicato sul sito istituzionale della provincia di Pesaro e Urbino nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente”
- Con delibera di G.P. n. 10 in data 30/01/2014 è stato approvato il codice di comportamento aziendale – sottosezione del PTPC.
- Con Decreto Presidenziale n. 9 in data 29/01/2016 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018. (PTTI).
- Con delibera C.P.n. 3 in data 14/01/2013 è stato approvato il vigente “Regolamento sui controlli interni”

Premessa

Al fine di pianificare le strategie di prevenzione della corruzione, è stata esaminata attentamente l'organizzazione dell'Ente, Provincia di Pesaro e Urbino, le sue regole, le sue prassi di funzionamento per valutarne le possibili esposizioni al fenomeno corruttivo, effettuando una ricostruzione dei processi organizzativi.

Il PTPC è stato attuato pienamente riguardo alle misure previste.

Il processo di riordino funzionale e di riorganizzazione amministrativa in attuazione alla legge 56/2014 è stato avviato il 1° aprile 2016, pertanto le azioni previste per le funzioni non fondamentali, non sono state messe in atto.



Le direttive/misure del RCP hanno ricondotto ed uniformato l'attività amministrativa all'osservanza degli obblighi normativi e ai principi di legalità e di contrasto del fenomeno corruttivo.

E' stato effettuato il monitoraggio per la verifica della sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC e mappati tutti i processi.

Nel corso del 2016 non si sono verificati eventi corruttivi.

Il processo di gestione del rischio della corruzione prevede tre macro fasi: analisi del contesto (interno, esterno) valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione), è stata individuata, quale punto di partenza, l'attività del contesto interno, costituita dalla mappatura di tutti i processi dell'Ente

Analisi del contesto interno

Il processo di riordino funzionale e di riorganizzazione amministrativa in attuazione alla legge 56/2014 è stato avviato il 1° aprile 2016, le attuali funzioni della provincia sono:

Scuole superiori: Gestione dell'edilizia scolastica e programmazione provinciale della rete scolastica;

Strade e trasporti: Costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della relativa circolazione stradale - pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale - autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato;

Ambiente: Tutela e valorizzazione dell'ambiente - smaltimento rifiuti a livello provinciale - scarico acque - emissioni in atmosfera;

Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento;

Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali: Centro Servizi Territoriale - predisposizione dei documenti di gara, stazione appaltante - monitoraggio contratti di servizio - organizzazione di concorsi e procedure selettive;

Statistica: Raccolta ed elaborazione dati

Promozione della pari opportunità: Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale.

Le funzioni trasferite alla regione sono:

- a) Agricoltura
- b) Artigianato
- c) Beni e attività culturali
- d) Caccia



- e) Difesa del suolo
- f) Edilizia residenziale pubblica
- g) Formazione professionale
- h) Lavoro (in attesa di istituzione dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro)
- i) Pesca nelle acque interne
- j) Protezione civile
- k) Servizi sociali
- l) Trasporto pubblico locale e viabilità
- m) Turismo, informazione e accoglienza

Le 210 unità di personale delle funzioni non fondamentali, dal 1° aprile 2016, sono passate alla Regione Marche, di conseguenza **le funzioni trasferite alla Regione dalla lettera a), alla lettera m), inserite nel PTPC 2016-2018, non sono più state verificate.**

La fase transitoria inerente la gestione delle funzioni non fondamentali si è prolungata fino al 31/03/2016, tranne per le politiche attive per il lavoro, la cui gestione è prevista fino al 31/12/2016.

La relazione si concentrerà su quelle rimaste.

Fino ad oggi a seguito del passaggio delle funzioni non fondamentali e del personale assegnato ad essi, si sono susseguiti nel tempo diversi accordi con la Regione, per cui, di fatto, l'organizzazione riflette lo scollamento tra il personale trasferito ed il rimanente. Gli uffici sono rimasti secondo la formulazione persistente, tranne alcuni spostamenti di personale verso l'esterno (comando), e all'interno dell'Ente.

Progressivamente a fronte del trasferimento o pensionamento del personale, tutti i settori residui, tranne il servizio Viabilità, spettano ad un Dirigente, le Unità rimaste sono confluite alle dipendenze del Direttore Generale il qual funge da Dirigente gestionale per ogni area, Presidente del Nucleo di valutazione e titolare dell'Ufficio Disciplinare.

Tuttora non è stata attuata una ricognizione complessiva degli uffici e risorse umane. La struttura è rimasta la medesima defalcata degli uffici trasferiti alla Regione. Ci sono state assegnazioni e spostamenti da un ufficio all'altro, senza un disegno complessivo, ma sulla base delle esigenze cogenti. Gli obiettivi sono stati assegnati tenendo conto che il Bilancio è formulato secondo l'esercizio finanziario e su base annuale, nonché gestito per 12esimi fino all'approvazione del bilancio avvenuto in ottobre 2016.

La gestione del rischio

La mappatura dei procedimenti amministrativi (esplicitamente prevista già dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, è oggetto di specifici obblighi di trasparenza ai sensi del dlgs 33/2013 (art. 35), individuato dal PNA tra gli elementi fondamentali della gestione del rischio.

La mappatura dei procedimenti amministrativi (**processi**) è stata effettuata, nell'attuazione del PTPC, su tutta l'attività svolta dall'amministrazione, intese anche quelle funzioni non fondamentali, ridefinite nella lunga e complessa fase di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56.



Il modello di gestione del rischio è risultato **gravoso in termini organizzativi** e di analisi, basata su dei codici prestandardizzati a monte dall'ANAC, che definisce l'adeguamento alla Piano nazionale anticorruzione, assumendo a presupposto la necessaria consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie da parte dei vertici politici delle amministrazioni, ed amplia lo scenario delle aree a rischio non solamente con riferimento alle cosiddette aree "obbligatorie" ma anche a tutte le altre aree di rischio individuate "specifiche".

L'art. 1 comma 16 della legge 190/2012 aveva individuato "di default", alcune aree di rischio, per cui risultano in totale i seguenti procedimenti:

- g
e
n
e
r
a
l
i
- obbligatore:*
- a) Autorizzazioni e concessioni
 - b) Scelta del contraente;
 - c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - d) Concorsi e prove selettive;
- specifiche:*
- e) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
 - f) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - g) incarichi e nomine;
 - h) affari legali e contenzioso.

Durante l'intervista/colloquio riguardante il **livello di esposizione al rischio**, e le possibili **misure concrete/attuabili**, con il responsabile dei procedimenti amministrativi, tra i possibili eventi rischiosi, presenti nella tabella di processo di **valutazione del rischio** si è tenuto conto di voler considerare – **in astratto** – alcuni comportamenti a rischio che potrebbero potenzialmente manifestarsi all'interno dell'organizzazione, ed è stato possibile individuare alcune specifiche condotte rischiose, ricorrenti, rappresentate dalla tabella che segue, cui potrebbero conseguire "abusi di potere" a favore di un soggetto terzo e/o situazioni di *mala gestio*.

E' questa la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.



	comportamento del rischio	Descrizione
1	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di analisi o la ricostruzione infedele e parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma piuttosto di dati volutamente falsi.
2	Alterazione /manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
3	Rivelazione di notizie riservate/violazione di segreto d'ufficio	Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'ufficio, per la quale la diffusione non autorizza, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza".
4	Alterazione dei tempi	Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticipare l'analisi al limite della dead-line utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione.
5	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo	Omissione delle attività di verifica e di controllo, in termini di monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività, (rispetto dell'aderenza a specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione ecc.
6	Pilotamento delle procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto ovvero assicurare il condizionamento indiscriminato di assenti (a dati e informazioni) e privilegi.



7	Conflitto di interessi	Situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con i principi di imparzialità richieste, contravvenendo quindi a quanto previsto dall'art. 6 bis della L. 241/1990 secondo cui "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale".
---	------------------------	--

Tabella del processo di prevenzione del rischio:

Obiettivo: Coerente con l'obiettivo strategico di gestione di prodotto

Procedimento rilevante: processi e procedimenti rilevanti al fine del rischio

Possibili eventi rischiosi: Elenco eventi e cause

Classificazione del rischio: Basso-medio-Alto

Livello di esposizione al rischio: calcolato in base ai parametri dell'allegato 5 del PNA della Funzione pubblica

Anomalie significative. Derivanti da una gestione corretta e virtuosa: sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi

Indicatori: sussistenza rischi concreti (/) numero procedimenti.

Possibili misure: indicazione misure concrete ed efficaci. Rafforzano i vari punti della metodologia di composizione del PTPC.

Nella valutazione del rischio si è tenuto conto delle cause degli eventi rischiosi del comportamento e del trattamento, tradotto in misure concrete, sostenibili e verificabili.



Misure

Si evidenzia in particolare come **le misure** del trattamento del rischio debbano rispondere a tre requisiti fondamentali:

1. efficacia della mitigazione delle cause del rischio;
2. sostenibilità economica e organizzativa (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato);
3. adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione.

L'individuazione delle misure è stata orientata con riferimento alle singole e specifiche attività degli uffici, rispetto alle quali le categorie di rischio sopra evidenziate assumono caratteri peculiari diversi da ufficio ad ufficio.

Misure obbligatorie

Seguendo i principi posti dalla L. 190/2012 e finalizzati all'attuazione del Piano, si individuano come **misure** in attuazione del PTPC stesso durante il corso dell'anno.

Sono diverse azioni, tutte riconducibili a misure interne, idonee a neutralizzare, prevedere o ridurre il rischio di corruzione.

In questo senso sono state effettuate diverse azioni strategiche, tutte confluenti al medesimo obiettivo, ossia, di inglobare, in un percorso integrato l'attività di prevenzione del rischio.

In questo tempo sono state utilizzate come azioni, le linee guida dell'ANAC, che incita le amministrazioni a progettare e creare all'interno della struttura le diverse misure di attuazione del PTPC.

Misure attuative generali

Sono misure dirette a garantire l'uniformità dell'attività amministrativa, con particolare riguardo alle attività esposte a rischio di corruzione.

Sono disposizioni cogenti ed obbligatorie che il RCP nella sua duplice veste di Segretario Generale dispone agli uffici indicando preventivamente il comportamento corretto e legittimo che gli uffici devono adottare in relazione a problematiche rilevanti e risoluzioni di normative di nuova emanazione o di complessa definizione e ai quali gli uffici hanno l'obbligo di attenersi e che concorrono all'attuazione del Piano.

E' appena il caso di rilevare che ogni atto o direttiva emanata nel tempo concorre a costruire, salvo vengano superate da nuove normative, a creare una struttura normativa portante a prescindere dalla struttura organizzativa che l'Ente stesso si sia dato.

Ovviamente più la struttura sarà inefficiente, farraginoso o concentrata su se stessa e meno potrà avvalersi di un efficace riscontro delle direttive emesse, rendendosi impermeabile ad ogni iniziativa.

La determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC, ha fornito indicazioni per la predisposizione e gestione **delle misure di prevenzione** della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, (lettera b) **scelta del contraente**) ritenendo necessario utilizzare la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici", in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" indicata nel PNA, con il seguente schema:



Misure amministrative

Anno 2014

- Clausole contrattuali anticorruzione
- Verifica adempimenti relativamente al Piano di Prevenzione della Corruzione e al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici

Anno 2015

- Affidamento diretto di opere e forniture - congruità dei prezzi
- Accesso al protocollo - Abilitazione all'utilizzo delle password.
- Controlli sulle imprese rating di legalità
- Divieti e sanzioni ai dipendenti e incaricati cessati dal servizio
- Integrazione - Procedura per segnalazione illeciti ed irregolarità
- Atto di indirizzo in materia di conflitto di interesse
- Integrazione - Atto di indirizzo su conflitto di interessi
- fac simile dichiarazione assenza di conflitto di interessi

Anno 2016

- 1) Linee guida determinazioni a contrarre. Procedure in economia
- 2) Linee guida determinazioni a contrarre. Procedure sotto 1.000
- Nota esplicativa misure 1 e 2
- Nuovo codice degli appalti
- Allegato - Nuovo codice degli appalti
- Formazione commissioni e assegnazione personale
- Formazione del personale

Direttive amministrative

Anno 2014

- Disposizioni operative in merito agli atti di governo

Anno 2015

- Affidamento diretto di opere e forniture – congruità dei prezzi
- Accesso al protocollo - Abilitazione all'utilizzo delle password.
- Controlli sulle imprese rating di legalità (pdf 275 KB)



- Divieti e sanzioni ai dipendenti e incaricati cessati dal servizio
- Procedura per segnalazione illeciti ed irregolarità
- Integrazione - Procedura per segnalazione illeciti ed irregolarità
- Atto di indirizzo su conflitto di interessi
- fac-simile dichiarazione assenza di conflitto di interessi
- Atto di indirizzo su conflitto di interessi
- Atto di indirizzo sui procedimenti di nomina
- Dichiarazione assenza di incompatibilità per esterni
- Dichiarazione assenza di incompatibilità per interni

Anno 2016

- Linee guida determinazioni a contrarre. Procedure in economia – Allegati 1 e 2
- Linee guida determinazioni a contrarre. Procedure sotto 1.000 - Allegati 1 e 2
- Indicazioni operative applicazione nuovo codice appalti
- Formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici
- Formazione del personale

Note di indirizzo

Anno 2014

- DL 66-2014. Indicazioni operative
- Rogito dei contratti dopo il DL 90-2014
- Nuovo assetto Province

Anno 2016

- Linee guida determinazioni a contrarre. Procedura in economia
- Nuovo codice degli appalti
- Allegato - Nuovo codice degli appalti
- Aggiornamento Programma triennale trasparenza

Lettere 2016

- Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'amministrazione: Adempimenti dei dirigenti per l'area di rispettiva competenza (prot. 34085 del 07/07/2016);
- Controlli strategici extra istituzionali dei dipendenti pubblici: Richiesta report semestrale per verifica e monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate. Primo semestre (prot. 34664 del 13 luglio 2016);



- Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'amministrazione: Il nucleo di valutazione (prot. 35439 del 20 luglio 2016);
- Controlli ispettivi: Nomina e controllo delle misure da parte del servizio (prot. 31559 del 17 giugno 2016).

Criteria valutazione – classificazione del rischio

Individuati i processi, sono stati identificati i rischi connessi, procedendo poi nella **valutazione del rischio** conformante a quanto previsto nella Tabella Allegato 5 del PNA*, con le precisazioni fornite dal dipartimento della funzione pubblica ed in collaborazione con i responsabile del procedimento, intervistati durante la stesura del PTPC 2016-2018, in merito al procedimento individuato tra le aree a rischio.

* L'ANAC ha sottolineato successivamente nell'aggiornamento del PNA 2015, che l'applicazione meccanica della metodologia suggerita dall'allegato 5 del PNA, ha dato in molti casi risultati inadeguati, portando ad una sostanziale sottovalutazione del rischio. Pertanto la Tabella Allegato 5 del PNA non verrà riproposta nell'aggiornamento del PTPC 2017-2019.

Tabella Allegato 5 del PNA

identificazione del rischio:		
Analisi del rischio:		
Allegato 5 al PNA		VALORE
A. indici di valutazione delle probabilità	Discrezionalità	
	Rilevanza esterna	
	Complessità del processo	
	Valore economico	
	Frazionabilità del processo	
	Controlli	
B. indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	
	Impatto economico	
	impatto reputazionale	
	impatto organizzativo , economico e sull'immagine	
media degli indici di valutazione delle probabilità (A)		0,0
Media degli indici di valutazione dell'impatto (B)		0
VALUTAZIONE COMPLESSIVA (LIVELLO) DEL RISCHIO (AXB)		0,0

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA': = 3 probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO = 2 minore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Valore frequenza x valore impatto = 6 alto



Indicatori

Gli indicatori, sono organizzati attraverso il PTPC, sui procedimenti rilevanti, in una fase concreta di monitoraggio, attraverso la definizione delle misure più rilevanti in rapporto alle modalità di attività degli uffici.

Strategie di prevenzione - Il sistema dei controlli

Le attività di controllo successivo

Il sistema di controllo interno successivo di regolarità amministrativa, di cui l'Ente di è dotato, è un sistema strutturato che, alla precipua finalità del controllo, unisce quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difformi tra le diverse strutture dell'Ente nella redazione degli atti ed a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo". Il controllo è disciplinato dal regolamento sul sistema dei controlli interni approvato dal Consiglio provinciale approvato con Delibera C.P. n. 3 del 14 gennaio 2013. Il controllo successivo di regolarità amministrativa, posto sotto la direzione del Segretario Generale, è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa. Tale confronto si esplica attraverso il confronto degli atti già emanati rispetto a schemi predefiniti di atto amministrativo tipo o di check list di controllo sugli aspetti di maggiore criticità, seppur potenziale, al fine di rilevarne eventuali scostamenti. Sono sottoposti al controllo successivo tutti gli atti dirigenziali, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Il controllo ha cadenza mensile e le risultanze sono trasmesse, a conclusione di ciascuna fase di controllo, con verbale semestrale, Ai Dirigenti, ai revisori dei Conti, al nucleo di valutazione, al Presidente della Provincia.

Nell'anno 2016 da gennaio ad ottobre 2016, sono state sorteggiate n. 155 determinazioni dirigenziali, carenti n.8.

All'esito del controllo sono state fornite le seguenti indicazioni per l'adozione di provvedimenti di ripristino della legalità informazione riguardante la durata certa per rilascio autorizzazioni, informazioni riguardo ad un bando pubblico esplorativo non identificabile ed illegittimità per violazione di legge, in quanto determinazione priva di firma del Dirigente e del parere di regolarità tecnica - è stato richiesto di rivisitare e riadattarla in conformità alla legge.

I controlli ispettivi:

- verifica di repertorio biennale;
- analisi dei lavori di adeguamento sismico dell'ITIS di Urbino;
- verifica congruità dei prezzi: superata dal progressivo ricorso al MEPA. Per inciso gli ultimi pareri giurisprudenziali riconoscono la legittimità anche di una trattativa diretta per oggetti il cui costo unitario sia inferiore al costo del MEPA, creando un'area indefinita, il cui risultato prevale su qualsiasi valutazione e analisi procedimentale.



Monitoraggio e verifiche effettuate: Verifica applicazione misure

Metodologia adottata per tutti i procedimenti individuati dall'art. 1 comma 16 della legge 190/2012 denominate "aree generali".

Come inserito nel PTPC 2016-2018, sulla base delle misure identificate, vengono individuati i responsabili della loro attuazione i quali tramite il proprio Dirigente, direttamente se delegati, trasmettono all'ufficio del Segretario Generale i report o i risultati dell'attivazione delle misure adottate, in ogni caso entro il 15 dicembre di ogni anno.

Verifica:

Con nota del 30/06/2016 prot. 33202 sono stati invitati i Dirigenti, nell'ambito della propria area, ad individuare un responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio, il quale semestralmente dovrà provvedere a relazionare riguardo all'adozione delle possibili misure, individuate a seguito di colloqui con i soggetti responsabili del procedimento. I soggetti individuati riporteranno, nella relazione, l'adozione della misura e con quale metodologia è stata trattata, verbalizzando se si sono riscontrate agevolazioni nello svolgimento della procedura e quali eventuali interventi correttivi, secondo la loro esperienza, vengono proposti.

Successivamente con e-mail inviata in data 21/09/2016 si invitavano i responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio, individuati dai Dirigenti, a predisporre una prima relazione semestrale da inviare entro il 30 novembre 2016.

Con lettera prot. 48862 del 01/12/2016 la P.O. dell'area a rischio classificata nel Piano 2016-2018 con la a) Autorizzazioni e concessioni, avente come procedimento rilevante "autorizzazioni concessioni, nulla osta per occupazione suolo pubblico" - classificazione del rischio MEDIO, livello di esposizione al rischio 4, evidenzia che dal controllo effettuato sulle pratiche non emerge la necessità di adozione di misure diverse/correttive da quelle già previste nel Piano.

Non sono pervenute a questo ufficio altre relazioni in merito a quanto richiesto.

Con lettera del 27 settembre 2017, la titolare della P.O. 4.1. (Ufficio Personale) in relazione alla e-mail inviata in data 21/09/2016 a seguito dei controlli richiesti in sede di attuazione del PTPC, rispondeva della necessità di istituire un Ufficio ispettivo, e non trasmetteva le relazioni richieste.

Metodologia adottata per l'area a rischio di cui alla lettera b): Scelta del contraente

Tra le aree a maggior rischio vi è quella relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che comprende non solo la fase di affidamento di lavori, servizi e forniture secondo la definizione data dall'art. 1 co. 16, L. 190/2012 e indicata nel PNA, ma al fine di una corretta mappatura dei processi è stata indicata, **nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015**, dall'ANAC, la preliminare necessità di scomporre la procedura di approvvigionamento nelle diverse fasi in cui essa si articola: **Programmazione** (che riveste fondamentale importanza per la definizione del fabbisogno secondo i criteri di economicità, efficienza ed efficacia), **progettazione della gara** (cruciale per la molteplicità dei processi interessati, relativi alla consultazione del mercato per al



definizione delle specifiche tecniche, alla nomina del RUP, alla determinazione dell'oggetto e del valore dell'appalto, alla scelta della procedura di affidamento, alla predisposizione degli atti di gara con definizione dei requisiti di partecipazione, dei criteri di aggiudicazione e attribuzione del punteggio), **selezione del contraente**, **esecuzione** (con rilevanti compiti di verifica dell'esatto adempimento posti in capo amministrazione) e **rendicontazione del contratto**.

E' stata, infine, fornita un'ampia e puntuale esemplificazione di possibili misure, diversificate in ragione delle differenti fasi e finalizzate all'adozione di ogni cautela idonea a contrastare la corruzione con l'intento di offrire suggerimenti e indicazioni concrete.

Verifica ispettiva su lavori del 2015 che sono proseguiti nel 2016.:

Decreto n. 51 del 27/03/2015 ad oggetto: LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'ITC "BATTISTI" SEDE CENTRALE DI FANO - II^ STRALCIO "COMPLETAMENTO". APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO.

Determinazioni n. 463 del 18/03/2015 ad oggetto: ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DENOMINATO I.T.C. (ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE) "BATTISTI" SEDE CENTRALE DI FANO. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE E NOMINA R.U.P.

Determinazione n. 1574 del 5/08/2015 ad oggetto: LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'ITC "BATTISTI" SEDE CENTRALE DI FANO - II^ STRALCIO "COMPLETAMENTO". APPROVAZIONE DELLE MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI E IMPEGNO DI SPESA (CUP : B31E09000070002) (CIG : 6118776

Determinazione n. 985 del 15/06/2016 ad oggetto: LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'ITC BATTISTI SEDE CENTRALE DI FANO (PU) - II° STRALCIO COMPLETAMENTO. AUTORIZZAZIONE AL SUB-APPALTO ALLA DITTA LANCIA S.R.L. DI PERGOLA (PU) A FAVORE DELL'IMPRESA SEFERAJ ADIL DI SALUDECIO (RN).

Determinazione n. 1059 del 06/07/2016 ad oggetto: LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'ITC BATTISTI SEDE CENTRALE DI FANO (PU)- II° STRALCIO COMPLETAMENTO. AUTORIZZAZIONE AL SUB-APPALTO ALLA DITTA LANCIA SRL DI PERGOLA (PU) A FAVORE DELL'IMPRESA CR SISTEMI SRL DI CATTOLICA (RN).

Dall'analisi è stato riscontrato che:

La procedura non raggiunge l'obiettivo. C'è uno scollamento filologico dei procedimenti tra fase istruttoria ed esecutoria. Il procedimento negoziale per codice appalti, mette fuori uso il sistema garantistico appaltante spostando l'asse su parametri negoziali diversi.

Nel contempo individua con un nuovo Codice, le circolari di attuazione, una serie di comportamenti diversi, a volte inconciliabili, e difficilmente attuabili, che ha reso in sostanza inefficiente qualsiasi criterio individuato a monte per il monitoraggio delle procedure negoziali.

Verifica Nuovo Codice appalti

Misura n. 3 prot. n. 23177/2016 del 21/04/2016 ad oggetto: Nuovo Codice appalti art. 37: Aggregazioni e centralizzazione delle committenze; art. 113: Incentivi per funzioni tecniche, entrato in vigore il 19 aprile 2016.

Alcune norme sono soggette all'adozione di successivi Decreti attuativi, ma le norme citate in oggetto sono invece di immediata applicazione.

Gli Uffici interessati dovranno presentare con un congruo anticipo per il loro esame, i provvedimenti, e i regolamenti richiesti dalla norma in esame prima di avviare il processo di validazione affinché questo Ufficio abbia il tempo di esaminarli. Dal 19 aprile tutti i progetti sottoposti ad approvazione dovranno essere soggetti ai nuovi criteri per quanto riguarda le attribuzioni degli incentivi e le liquidazioni. Parimenti, secondo l'orientamento consolidato dalla



Corte dei Conti, i nuovi criteri si applicano su tutte le opere e i lavori non conclusi alla data del 19 aprile 2016.

Gli incentivi di progettazione secondo il vecchio Codice di Appalto si applicano solo alle opere per le quali, in data 19.04.2016 è stato redatto e sottoscritto il certificato di ultimazione lavori. Le risorse convergeranno nel fondo “opere pubbliche, ma non potranno essere liquidate fino all’adozione dei provvedimenti indicati (regolamenti). Il periodo intercorrente tra la realizzazione, il certificato di ultimazione dell’opera se antecedente, e l’adozione dei regolamenti non costituirà ostacolo alla successiva erogazione degli stessi, anche se i regolamenti saranno adottati in data posteriore alla conclusione reale delle opere, ma prima della erogazione di qualsiasi contributo.

Gare Appalto Struttura per procedura negoziata rafforzata da controllo interno.

La “trattativa privata” - meglio definita “procedura negoziata” nelle direttive comunitarie e nel Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006 - è un criterio di selezione dei concorrenti di natura eccezionale. Ciò in quanto la necessità di tutelare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, imparzialità e buon andamento dell’azione amministrativa impone la regola generale secondo cui l’aggiudicazione di un contratto pubblico deve avvenire attraverso l’espletamento delle procedure aperte e di quelle ristrette, ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs. n. 163/2006.

Pertanto, la stazione appaltante può fare ricorso ad una procedura negoziata solo nei casi specifici che la legge prevede espressamente.

I casi tassativi previsti dal D.Lgs. n. 163/2006 (Codice Appalti) per indire una procedura negoziata sono:

mediante rinnovo del contratto: art. 29

con pubblicazione del bando: art. 56

senza pubblicazione del bando: art. 57

a cottimo fiduciario per acquisti in economia: art. 125

Nei primi tre casi, la procedura negoziata può essere utilizzata per acquisti d’importo sia superiore che inferiore alla soglia comunitaria. Invece, nel caso di cottimo fiduciario per acquisti in economia, la procedura negoziata può essere utilizzata solo per acquisti di beni e servizi d’importo inferiore alla soglia comunitaria e per l’affidamento di lavori d’importo inferiore a 200.000 euro.

Dalla natura eccezionale e tassativa della procedura negoziata deriva sempre l’obbligo per la stazione appaltante di una motivazione congrua e dettagliata che giustifichi il ricorso a tale sistema di selezione in luogo di un altro. Nelle procedure negoziate le stazioni appaltanti invitano, secondo un criterio di rotazione e non discriminazione, gli operatori economici a presentare un’offerta, e poi negoziano con uno o più di essi le condizioni dell’appalto.

Le stazioni appaltanti possono anche procedere ad una trattativa diretta con un solo fornitore, ma solo nei casi tassativi consentiti dalla legge: ad esempio, è consentita la trattativa diretta con un solo fornitore per l’acquisto di prodotti infungibili (art. 57 comma 2 lett. b) o di ricambi originali di forniture o impianti già esistenti (art. 57 comma 3 lett. b), anche se l’importo d’acquisto supera i 200.000 euro (attuale soglia comunitaria).

Nel corso della negoziazione le stazioni appaltanti devono garantire la parità di trattamento tra tutti gli offerenti, e non possono fornire in maniera discriminatoria informazioni che possano avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri.

Anche nel corso delle procedure negoziate vale il principio di pubblicità delle sedute di gara, indipendentemente da una sua espressa previsione nel bando di gara o nella lettera d’invito, in



quanto esso rappresenta una regola generale riconducibile ai principi costituzionali di imparzialità e buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

Verifica ispettiva dei lavori pubblici sotto soglia anno 2016

Esaminati i seguenti atti:

Determinazione n. 32	ad oggetto: Acquisto braccio falciante trattore
n. 33	ad oggetto: indagini diagnostiche solai scuole
n. 77	ad oggetto: Acquisto carburante auto
n. 268	ad oggetto: Acquisto carburante auto
n. 361	ad oggetto: Acquisto carburante
n. 706	ad oggetto: Acquisto 2 licenze window 10
n. 794	ad oggetto: Servizio R.S.P.P. 2 "trimestre"
n. 881	ad oggetto: SP3bis Fgliense. Variante di Casinina 1° stralcio. Realizzazione drenaggio a tergo muri d'ala ponticelli
n. 950	ad oggetto: SP95 Santa Barbara. Ripristino 2 frane con abbassamento sede stradale. Avversità marzo 2014
n. 966	ad oggetto: Acquisto conglomerato bituminoso
n. 1043	ad oggetto: Lavori di segnaletica orizzontale
n. 1064	ad oggetto: Acquisto di materiale edile per strade
n. 1136	ad oggetto: Esami test antidroga
n. 1175	ad oggetto: Servizio R.S.P.P. 2° semestre
n. 1269	ad oggetto: Acquisto materiale edile per SP 19 1285 SP128 Montegrimano. Km 1+150. Frana maltempo marzo 2015
n. 1299	ad oggetto: SP23 Tavoletana. Frana km6+600 tavolteto. Marzo 2015
n. 1302	ad oggetto: SP29 PIETRALUNGA. Frana . Km 11+200. Ripristino avversità nov.dic 2013
n. 1332	ad oggetto: lavori urgenti straordinaria manutenzione strada ex anas euro 55.000
n. 1379	ad oggetto: SP3 Flaminia. Ripristino galleria Cantiano II° km. 223+600
n. 1455	ad oggetto: lavori urgenti di straordinaria manutenzione manutenzione strade ex anas, euro 95.480
n. 1432	ad oggetto: Edilizia scolastica avori urgenti vari
n. 1488	ad oggetto: Software per programmazione OO.PP.



Controllo dei repor dei Contratti stipulati nell'anno 2016.

Si riscontra che le gare effettuate nel 2016 sono n. 10, le imprese aggiudicatari sono differenti, per cui non si riscontra una particolare prevalenza di alcune imprese rispetto ad altre nei rapporti con l'Ente.

L'esito dell'attività ispettiva è la seguente:

“Si è rilevato un sempre maggiore ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione e al rispetto delle norme con attenzione all'incompatibilità. Si ritiene in generale il risultato generalmente di buon livello attribuendo una valutazione di “buono”.

Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

- **L'autorità di indirizzo politico:** designa il RPC, adotta e i suoi aggiornamenti li comunica al DFP;

- **Dirigenti per l'area di rispettiva competenza:** svolgono attività informativa nei confronti RPC e dell'autorità giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e osservano le misure contenute nel PTPC;

Misure di attuazione

La delibera di Consiglio ANAC n. 16 stabilisce che le attività relative alla prevenzione della corruzione, da svolgersi secondo le modalità specificate nel piano triennale ANAC 2016-2018, prevedono il supporto di “...tutti i dirigenti ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta di prevenzione della corruzione. Gli obblighi specificati nel presente atto sono integrati negli obiettivi dirigenziali, oggetto di valutazione ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, considerata la responsabilità dirigenziale che ne deriva in caso di inadempimento, oltre a quello di natura disciplinare.

- Con lettera del 07/07/2016 prot. 34085/2016 il Segretario Generale/RPC indica come le azioni sopra descritte possono articolarsi: attraverso una formazione interna del proprio personale anche al fine di un'eventuale rotazione, controlli tesi a verificare possibili inconferibilità e incompatibilità, violazione del codice di comportamento, segnalazioni pervenute, ecc. Invita i dirigenti a partecipare al processo di gestione del rischio, annotando osservazioni circa le misure contenute nel PTPC, sul codice di comportamento, sulle misure gestionali del personale ed invitandoli ad osservazioni sulle misure contenute nel PTPC 2016-2018.

Nucleo di valutazione: E' un organo di controllo interno presieduto dal Direttore Generale se nominato. La disciplina normativa prevede che valuti i dirigenti negli enti in presenza di dirigenti, relaziona al Consiglio e al Presidente dell'Ente che nomina il Nucleo di valutazione.



Il nucleo di valutazione è presieduto dal Direttore Generale in alternativa al Segretario Generale, concettualmente come organo di coordinamento sovrastante la gestione, che viene affidata ai Dirigenti.

Con lettera del 20 luglio 2016 prot. 35439 il Segretario Generale/RPC in applicazione al dlgs. 33/2012 artt. 43 e 44 e al dlgs. 165/2001 art. 54, comma 5 e al PTPC, ricorda che il nucleo di valutazione deve dare riscontro circa l'attuazione degli obblighi previsti dal Piano della trasparenza, al fine di valutare e verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano della performance, valutando l'adeguatezza dei relativi indicatori.

Utilizzare le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

Si rimanda al Piano della Trasparenza per i risultati conseguenti.

- **Ufficio procedimenti disciplinari:** Predisporre il codice di comportamento e ne propone l'aggiornamento periodico.

- **Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:** osservano le misure contenute nel PTPC e segnalano le situazioni di illecito.

Analisi del contesto:

I dirigenti esprimono pareri tecnici, il dirigente finanziario esprime pareri contabili finanziari secondo le specifiche previste dal Testo Unico 267/2000 e sue successive modificazioni.

Le Posizioni organizzative hanno una più accentuata autonomia nell'istruttoria degli atti, ma in questo Ente, la sottoscrizione delle determinazioni è riservata ai Dirigenti.

I pareri tecnici sono affidati in due o tre casi alle P.O., per alcuni uffici strettamente tecnici (Ing Mario Primavera).

Non sono citati nelle deliberazioni provvedimenti che identifichino in capo a tali P.O. la potestà di emettere pareri ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/ 2000. Con nota del Direttore, si proponeva al Presidente di modificare il Regolamento del Nucleo di valutazione sulla considerazione che "non vi erano più Dirigenti tranne lui stesso" e l'Ing. Sorbini Sandro, per cui si richiedeva di modificare il regolamento, affidando al Nucleo di valutazione il compito di valutazioni delle P.O., a supporto dell'attività del Direttore. Premesso che, di fatto, ciò avviene, comunque a prescindere dal Regolamento e dal parere contrario di questo Ufficio, risulta che il Direttore esercita funzioni dirigenziali, valuta le P.O., di cui lui stesso è responsabile con il supporto del Nucleo di valutazione, ne deriva che non vi è alcun controllo effettivo sull'attività che lo stesso svolge nei vari gradi di azione dirigenziale, in conflitto di interessi, ivi comprese espressione di pareri contabili. Le determinazioni esecutive sono $\frac{3}{4}$ dell'attività complessiva, $\frac{1}{4}$ sono attribuite all'Ing. Sorbini, unico Dirigente rimasto dell'area tecnica, sottoscritte dal Direttore/ Dirigente, con parere tecnico e contabile espresso dallo stesso. Alcune recano il parere tecnico di P.O. in materia urbanistica e tecnica, ma non viene evidenziato in base a quale provvedimento essi esprimono tale parere. Così come la nomina a Responsabile Ufficio Disciplinare, Presidente Sua ecc. Questa situazione, in un Ente di 210 dipendenti, appare scarsamente motivabile, in quanto rappresenta concettualmente una situazione di sospetto, incline a considerare 210 dipendenti puri esecutori e una sola figura competente e capace di decidere. Questo clima indebolisce la macchina provinciale che risulta



lenta, ripetitiva e incline a non progredire. Le determinazioni di aggiudicazione e di responsabile dei procedimenti di gara e la sottoscrizione dei contratti sono totalmente svolte dal Direttore Generale. Il nucleo di valutazione presieduto dal Direttore Generale non può che svolgere un'attività di controllo che esonera il Dirigente dell'area tecnica e contabile, essendo tale incarico come molti altri rivestiti dalla medesima figura. L'ufficio disciplinare è presieduto dal Direttore Generale, che riveste anche il ruolo di capo del personale. Le determinazioni in materia ambientale sono effettuate dal Direttore Generale. Come Responsabile dell'anticorruzione, rilevo l'alto grado di rischio che una struttura di questo genere presenta, risulta indispensabile l'adozione di una riorganizzazione che tenga conto dei principi di divisione dei ruoli. Si richiama in tal senso la seguente documentazione:

- Linee guida ANAC: delibera 831 del 3 agosto 2016 ad oggetto : "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 paragrafo 7.2.2.: ...omissis...*Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione* ..omissis... "Altro criterio che potrebbe essere adottato, in luogo della rotazione, è quello di attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze. Infatti, la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto può esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce. Sarebbe auspicabile, quindi, che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale..."omissis...

I revisori dei conti hanno ricevuto una serie di richieste di verifica e controllo a seguito di presunte irregolarità, nei confronti del Segretario Generale/Responsabile dell'anticorruzione, da parte delle responsabili rispettivamente degli uffici attività partecipata e personale, posti alle strette dipendenze del Direttore Generale.

E' stata data risposta ai Revisori dei conti al Presidente e al Direttore, da parte dello scrivente ufficio.

Si rileva la particolare reattività di questi Uffici nei confronti del Segretario Generale/Responsabile anticorruzione.

Il controllo di legalità degli atti appartenenti agli organi istituzionali vengono vagliati dalla segreteria generale in via preventiva e i controlli a campione sugli atti amministrativi effettuati a posteriori, di per sé non completano una rete di controllo idonea.

Si rileva la refrattarietà degli uffici ad attuare le misure anti corruzione e ad adottarle.

Trasparenza (c.d. FOIA) L. 124/2015

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla l. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, individua in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

Recentemente il d.lgs. 97/2016 (obblighi di pubblicazione) in attuazione dell'art. 7 della l. 124/2015, introduce il *Freedom of Information Act* – l'ANAC ha, in alcuni casi, invitato i soggetti segnalanti a ricorrere all'accesso civico, istituito appositamente concepito per consentire l'accesso



ai dati oggetto di pubblicazione attraverso un rapporto diretto tra cittadini e amministrazione

Il d.lgs. 97/2016 si propone di rafforzare la trasparenza amministrativa introducendo nuovi obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A. introducendo una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti detenuti dall'ente, il c.d. FOIA.

ANAC - Comunicato del 5 ottobre 2016 Interruzione applicativo "Campagna trasparenza"

In data 8 giugno 2016, è stato pubblicato in gazzetta ufficiale, il dlgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (c.d. Decreto Madia) che modifica le disposizioni in materia di trasparenza previste dal dlgs. 33/2013 allo scopo di razionalizzare e revisionare gli obblighi di pubblicazione.

L'art. 42, comma 1 del dlgs. 97/2016 prevede che i soggetti tenuti all'osservanza delle disposizioni contenute nel dlgs. 33/2013 si adeguino alle modifiche introdotte entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto correttivo medesimo (23 dicembre 2016)

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. l'ANAC, nell'approvare il PNA 2016. sui nuovi obblighi e su quelli oggetto di modifica da parte del dlgs 97/2016, l'attività di vigilanza sarà svolta nella fase immediatamente successiva al termine del periodo di adeguamento.

Pertanto, l'uso della piattaforma web "campagna trasparenza" utilizzata dall'Autorità per acquisire segnalazioni in materia di trasparenza – sarà temporaneamente sospeso nelle more delle modifiche necessarie per rendere il sistema conforme alle nuove disposizioni.

Eventuali segnalazioni aventi oggetto obblighi di pubblicazione non modificati dal dlgs 97/2016, potranno essere trasmesse all'Autorità utilizzando la casella istituzionale di posta elettronica certificata ed indicando in oggetto "segnalazioni in materia di trasparenza".

Monitoraggio:

- Con nota dal titolo: "*Aggiornamento e coordinamento del programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (prot. 35434 del 20 luglio 2016)*" il Segretario Generale/RCP viste le novità introdotte dal D.Lgs 25 maggio 2016, n. 97, e il tempo stabilito per l'integrazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, invita il Responsabile della trasparenza ad iniziare l'attività di aggiornamento del PTTI.

Verifica:

Si rinvia alla relazione conclusiva del Piano sulla Trasparenza 2016.

Codice di comportamento

Il Codice di Comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, idoneo a mitigare la maggior parte delle tipologie di condotte a rischio di corruzione, in quanto specificatamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità in ambito delle P.A.



E' un argomento in corso di evoluzione in relazione alle tematiche di valore nel sociale ad esempio: il giudizio di valore sul dipendente assenteista, SCIA, Licenziamenti disciplinari del dipendente pubblico per falsa attestazione della presenza in servizio, Dlgs n. 97 e n. 116 del 2016. La ridefinizione del concetto di falsa attestazione: l'immediata sospensione dal servizio, il procedimento disciplinare accelerato, la responsabilità dei dirigenti e dei funzionari apicali per l'omessa sospensione e l'omesso avvio del procedimento disciplinare; le conseguenze sul piano penale e il danno erariale; la tutela giudiziale del dipendente licenziato.

Monitoraggio:

Sull'argomento non è stata fatta alcuna modifica al codice di comportamento, nè al codice disciplinare del personale non avente qualifica dirigenziale, ma è stato attivato un percorso di conoscenza con Avvisi, nelle sedi opportune della sede della provincia, e-mail, e pubblicazioni sul sito ufficiale dell'Ente dell'"*estratto delle disposizioni del D.Lgs 30 marzo 2001, N. 165, riguardanti le procedure, le sanzioni e le infrazioni disciplinari*" dall'ufficio preposto.

Astensione in caso di conflitto di interessi

Le disposizioni di riferimento mirano a realizzare la finalità di prevenzione attraverso l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto anche potenziale di interessi. Vanno osservate le disposizioni sul conflitto di interesse riprodotte nel Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, cui si rinvia. L'inosservanza dell'obbligo di astensione può costituire causa di illegittimità dell'atto.

Verifica:

Integrazione Direttiva n. 1 Prot. n. 36960/15 del 08/06/2015.

Ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, a questo Ufficio sono dovute tutte le informazioni richieste, nello spirito della massima collaborazione. Questo Ufficio potrà attuare controlli ispettivi che rientreranno nella normale routine. La Legge Anticorruzione ha un intento preventivo e si basa sulla collaborazione aperta e costruttiva. La presente direttiva costituisce misura di intervento ai fini della Legge Anticorruzione (legge 6 novembre 2012, n. 190) e, pertanto, la sua applicazione, in materia di atti dirigenziali, sarà oggetto di esame da parte dell'Ufficio 1.0.2 – "*Controllo di Regolarità amministrativa*", nell'ambito dei controlli amministrativi successivi e nel rispetto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni

La Legge 190/2012 (art. 1 comma 9) stabilisce che attraverso le disposizioni del PTPC debba essere garantita l'esigenza di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazioni, concessioni o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

La disciplina è fissata dall'art. 21 del D.lgs n. 39/2013 che ha inteso ampliare la sfera dei destinatari dell'art. 53, comma **16 ter del D.Lgs n. 165/2001**, anche i soggetti esterni con cui la P.A. stipula



contratti di lavoro di diritto privato ed in adempimento al protocollo di legalità tra la provincia di Pesaro e Urbino con la Prefettura, approvato con deliberazione di Giunta n. 7 del 14 gennaio 2011, sottoscritto in data 09/03/2011

Verifica:

Direttiva amministrativa anno 2015. – Dichiarazione di assenza di incompatibilità per esterni.

Ogni segnalazione di inconferibilità e incompatibilità rilevabile, verrà obbligatoriamente comunicata, dal Responsabile dell'anticorruzione di ciascuna amministrazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2 del D.Lgs. n. 39/2013, all'A.N.A.C., la quale potrà sospendere la procedura di conferimento dell'incarico.

Incarichi ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

La concentrazione di incarichi conferiti dall'amministrazione e, dunque, di potere decisionale, in capo ad un unico soggetto (dirigente o funzionario) aumenta il rischio che l'attività svolta possa essere finalizzata a scopi privati o impropri. Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può dar luogo a situazioni di conflitto di interesse, che possono costituire a loro volta sintomo di fatti corruttivi.

Verifica:

- Con lettera prot. n. 34664 del 13 luglio 2016, il Segretario generale/RPC al fine di monitorare le autorizzazioni extra-istituzionali concesse ai dipendenti dell'Ente, chiede al dirigente del Servizio gestione amministrativa delle Risorse umane e alla P.O. del trattamento giuridico del personale, il report semestrale contenente le indicazioni riguardanti gli incarichi subordinati al rilascio di apposite autorizzazioni, nonché riguardanti gli incarichi subordinati alla sola comunicazione preventiva.

Dai report inviati dal Servizio "Gestione Amministrativa delle Risorse Umane – Sviluppo organizzativo – Formazione del personale", si rilevano le informazioni riguardanti gli incarichi subordinati al rilascio di apposite autorizzazioni e i dati concernenti gli incarichi subordinati alla sola comunicazione preventiva, rilasciati nell'anno in corso ed ancora in essere. Dall'esame del report si rileva che sono state autorizzate per l'anno 2016, n. 43 chieste tutte relative ad incarichi retribuiti. La procedura stabilita ed adottata per il rilascio ai dipendenti delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi risulta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.

Dai monitoraggi semestrali effettuati per verificare la presenza di eventuali incarichi extra-istituzionali non autorizzati, non è stata accertata alcuna violazione.

L'elenco degli incarichi deve essere pubblicato ed aggiornato sul sito della Trasparenza.

La mancata pubblicazione dei dati relativi alle consulenze esterne comporta, quale conseguenza, il divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti. (Sentenza della Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio, del 28 novembre 2016 n. 323)



Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice.

Verifica condizioni soggettive di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità.

La procedura attuata da questo Ente prevede la preventiva acquisizione di una dichiarazione soggettiva circa le cause di incompatibilità ed inconferibilità generali, corrispondente a requisiti soggettivi e alle attività svolte nel passato dal soggetto da nominare, con riferimento al D.Lgs 39/2013.

Nel secondo step si valutano l'insussistenza di incompatibilità ed inconferibilità conseguenti i rapporti fra il soggetto da nominare e chi lo nomina, se Presidente dell'Ente ed eventuali rapporti pendenti o esistenti con l'Ente provincia.

Requisiti soggettivi: si rilevano anche l'assenza di carichi penali pendenti e sentenze di condanna passato ingiudicato.

Nel 2016 sono pervenuti n. 7 decreti di nomina.

Al fine di completare le verifiche della compatibilità si è rilevato che a questo Ente, come ente socio degli enti partecipati non è possibile estendere la verifica di incompatibilità ed inconferibilità con riferimento alla società il cui soggetto viene nominato e all'attività svolta nei rapporti con lo stesso, a prescindere che la nomina venga effettuata direttamente e non per elezione da parte dei soci, con le conseguenti sanzioni in cui il nominante potrebbe incorrere. Di conseguenza si è posto in rilievo la sussistenza di questo aspetto e con lettera prot. 31094 del 14 giugno 2016 si è richiesta specifica attività da parte delle società/ente destinatarie della nomina.

Al Segretario Generale viene chiesto in corso d'anno di assumere il ruolo di Amministratore Unico, della Società Aereoportuale Fanum Fortunae s.c.a.r.l.

Tale ruolo viene assunto dal 29/05/2016 al 28/09/2016,

Lo stesso Segretario Generale, sentita l'Assemblea dei soci, in merito all'incompatibilità, chiede un parere all'ANAC.

L'ANAC con parere numero 1090 del 26 ottobre 2016 a cui si rinvia, ha analizzato compiutamente l'intera complessa situazione, decretando la sussistenza di una situazione di incompatibilità, peraltro già cessata a seguito delle intervenute dimissioni di cui la stessa Autorità prende atto.

Il medesimo parere costituisce sulla fattispecie identificata, dottrina per tutti gli esperti del settore dando un dato notevole contributo di chiarimento a tutti, circa la portata e l'applicazione di tali complesse normative.

Incremento della legalità

Con il processo di informatizzazione attuato nel 2016 si è agito su un duplice aspetto, sia quello della legittimità amministrativa sia quello nella vigilanza anticorruzione in quanto vengono registrate ed evidenziate tutte le modifiche che per opera dell'Amministrazione o per opera dei vari uffici vengono apportate ai testi delle deliberazioni, ed il tutto viene sancito con una disposizione del R.P.C. del 27 ottobre 2016 prot. 45013.

Sono state rilevate in sede di monitoraggio sul gradimento parziale e presunto, riguardante la nomina di due, fra i tre legali incaricati del Foro di Pesaro, con la sussistenza di possibili conflitti



di interessi fra il legale incaricato già oggi e nel futuro, e la Provincia di Pesaro e Urbino, causa la sussistenza di cause pendenti in cui il medesimo legale è difensore a tutela di interessi privati, contro questo Ente. A tutela della legalità, quale responsabile anticorruzione, è stato segnalato l'effetto della possibile non copertura delle spese legali a rimborso.

Per un gradimento positivo occorrerebbe il parere dell'ANAC, ovvero anche eventualmente della stessa Corte dei Conti (lettera prot. 45785 del 04 novembre 2016). Sono in essere da parte dell'Ufficio Legale tutti i compiti connessi all'avvocatura dell'Ente per fare chiarezza in tempi rispettosi della procedura circa le situazioni di incompatibilità.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)

Adempimenti art. 53, co. 16 ter, d.lgs 165/2001 in materia di dipendenti/incaricati cessati.

Monitoraggio:

Con lettera prot. 39648 del 05/09/2016, richiamata la Direttiva n. 4/ Misura n. 3 del 25/06/2015, il Segretario Generale/RPC chiede dal Dirigente del Servizio 4. ed alla P.O. del Servizio 4.2 di quanti dipendenti sono cessati dal 25 giugno ad oggi e se sono state effettuate dai dirigenti le prescritte comunicazioni per poter attuare controlli ispettivi.

Con lettera prot. 43176 del 10/10/2016 il Dirigente del Servizio 4 conferma che nella comunicazione di risoluzione del rapporto di lavoro del personale, viene evidenziata l'informazione relativa al divieto di cui all'art. 3 comma 16 ter del dlgs. 265/2001, comunicando l'elenco del personale cessato dal 25/06/2015 al 31/12/2015, specificando che il mancato adempimento riguarda solo 2 casi.

Formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici

Misura nei confronti di coloro nei confronti dei quali sia stata pronunciata sentenza, anche non definitiva, di condanna o sentenza di applicazione della pena su richiesta per reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione), all'interno di organi amministrativi cui sono affidati poteri decisionali.

Verifica

Direttiva n. 4, Prot. 35436 del 20/07/2016. Le Posizioni Organizzative, i Dirigenti, i Capo ufficio, per quanto di competenza, sono incaricati di curare e verificare l'esatto adempimento della Direttiva e di riferire tempestivamente alla sottoscritta ogni eventuale problematica o disapplicazione.

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio

Contemplata nel PTPC ai sensi dell'art. 1, comma 4 lettera e), comma 5 lettera b), comma 10 lettera b) della Legge 190/2012 e di cui all'art. 16, comma 1, lett. 1-quater del D.Lgs n. 165/2001.

Il trasferimento di funzioni e delle relative risorse umane alla Regione e allo Stato, in funzione riorganizzativa, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 56/2014, non ha permesso di dare attuazione alla misura prevista nel PTPC. La rotazione dei Dirigenti, del personale e dei titolari di posizioni organizzative avrebbe penalizzato l'attività amministrativa dell'Ente in termini di economicità e di efficacia.



Verifica: La stabilizzazione del nuovo quadro organizzativo renderà possibile l'attuazione della misura prevista per l'anno 2017.

Tutela del whistleblower

La misura di tutela del dipendente che segnala condotte illecite, previste per la prima volta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (che ha introdotto un nuovo articolo 54 bis all'interno del dlgs 30 marzo 2001 n. 165) Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 l'ANAC ha adottato le linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, che disciplinano le procedure attraverso le quali l'ANAC gestisce tali segnalazioni.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Tutela del whistleblower	ATTUATO	I FASE: Adozione delle linee guida per la tutela del whistleblower (novembre 2014) II FASE: attivazione di un canale riservato per la trasmissione delle segnalazioni;	Numero di segnalazioni pervenute. Nessuna	Segretario Generale/Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Formazione del personale

Non è dato dubitare del carattere imprescindibile della formazione prevista dalla Legge 190/2012, considerata di importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Con direttiva n. 5 – Misura n. 5 prot. 36124 del 22 luglio 2016 il Segretario Generale /RCP introduce il Piano Formativo. Gli strumenti utilizzati per il percorso formativo sono l'utilizzo dell'aula virtuale Webinar, oltre ad occasioni di formazione interna.

Dato atto che uno degli obiettivi dell'amministrazione è quello di ridurre, per quanto possibile, le spese in tutti i settori dell'amministrazione pur salvaguardando un percorso formativo.

Si è valutato che, con docenti esterni all'amministrazione farebbe lievitare costi, che andrebbero a gravare su altre voci del personale e comunque rimane una formazione poco flessibile (ore in aula). Pur tenendo conto del possibile contributo degli operatori interni, come docenti negli ambiti di percorsi di aggiornamento e formativi in house, si è considerato di adottare una formazione a distanza. Scelta moderna e differente, presenta una flessibilità relazionale multiforme ed affidabile, utile a gestire ed organizzare il proprio tempo, che la persona può modulare e attraverso il quale può oggi essere offerta una valida proposta formativa. Questo tipo di formazione comporta, serietà e coerenza di atteggiamento individuale e impegno da parte del personale individuato. Avere a disposizione un ciclo di web-binary già registrato, da consultare on-line, entro un dato periodo di



tempo, dalla propria postazione di lavoro, è una soluzione a nostro avviso, valida. Ai Dirigenti l'individuazione, all'interno del proprio servizio, di una o più persone che seguano on-line il corso web-binary. Successivamente verranno spediti i link alle persone individuate, con l'indicazione dei tempi entro i quali essi dovranno ascoltare e apprendere le lezioni. Il Dirigente disporrà affinché il personale segua la lezione programmata degli uffici.

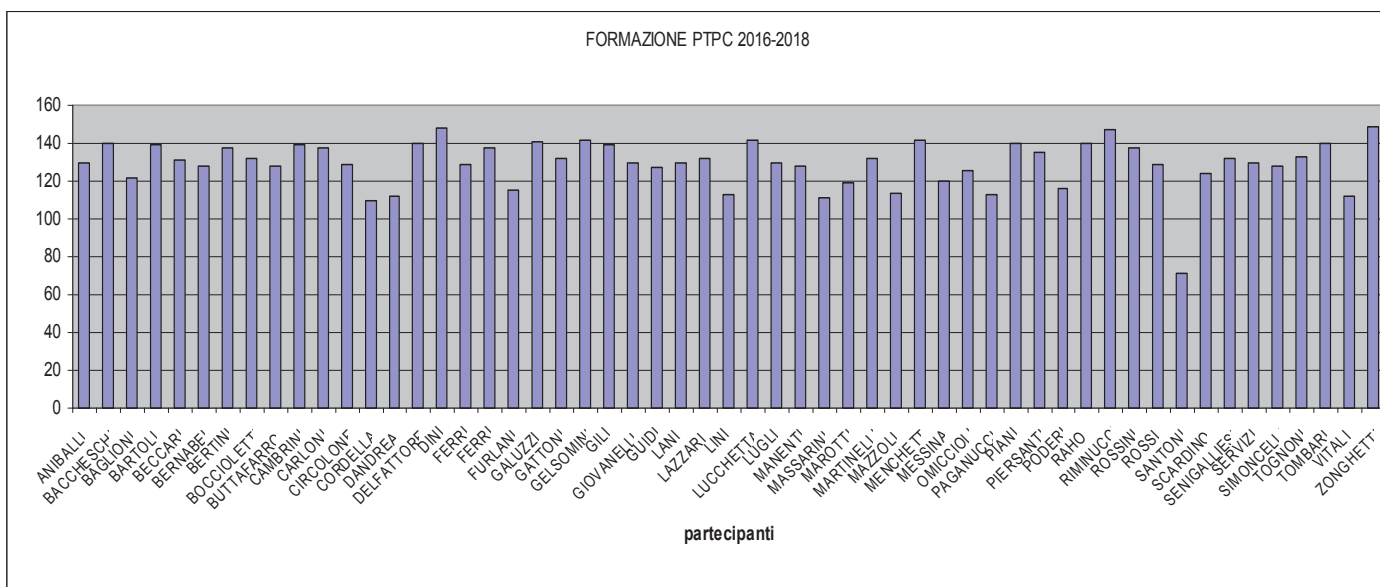
Verifica:

Una volta terminato il corso on-line, alle persone individuate verrà trasmesso un test di monitoraggio riguardante un argomento. I test dovranno essere restituiti per la comprensione dell'argomento entro una data prefissata.

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	FASE E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Formazione sui seguenti temi: 1) come cambiano gli adempimenti sulla trasparenza con il nuovo "modello" FOIA italiano; 2) Trasparenza e accesso civico cosa cambia?; 3) Conflitto interessi e prevenzione corruzione	ATTUATO	I FASE: Direttiva n. 5 – Misura n. 5 prot. 36124 del 22 luglio 2016	Test di apprendimento dei partecipanti.	Segretario generale/Responsabile anticorruzione
		II FASE: attivazione web-binar (15 settembre)		
		III FASE: Ascolto video e lettura slide (15 settembre al 31 ottobre)		
		IV FASE: Invio test di apprendimento partecipanti (3 novembre)		
		V FASE: giornata conclusiva che riassumerà l'argomento trattato e si darà riscontro ai test (fine dicembre)		

Al corso web-binar hanno aderito n. 55 dipendenti su 75 individuati dai Dirigenti, con una percentuale del 68% di partecipazione.

E' stato formulato un test di apprendimento di 51 domande a risposte multiple contenenti più di una risposta valida, con una percentuale del 60% di risposte esatte.



La formazione erogata è risultata una novità di ottima qualità ed efficacia avendo trasferito al personale coinvolto conoscenze e competenze utili e necessarie per il corretto agire, evitando così l'insorgere di gravi irregolarità e/o di fenomeni riconducibili a comportamenti corruttivi. Tali considerazioni sono state avvalorate dal riscontro avuto con i test di apprendimento.

Patti di integrità e protocolli di legalità

I patti di integrità e i protocolli di legalità costituiscono un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto.

Il patto di integrità costituisce un documento che la provincia di Pesaro e Urbino, quale stazione appaltante, richiede al partecipante alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso di elusione da parte dei partecipanti, in adempimento al Protocollo di Legalità tra la Provincia di Pesaro e Urbino con la Prefettura, approvato con delibera di Giunta del 7 gennaio 2011, sottoscritto in data 09/03/2011.

L'ex AVCP (Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture), ora ANAC, con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito dei protocolli di legalità/patti di integrità.

(art. 1, comma 17 L. 190/2012)

Verifica:

Con lettera prot. 45967 del 7 novembre 2016, il Segretario Generale/Reponsabile Anticorruzione chiede alla P.O. Appalti e Contratti, di comunicare se sono state inserite in tutti i bandi di gara e nelle lettere di invito, le clausole di salvaguardia, in quanto, il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità danno luogo all'esclusione della gara; inoltre chiede di comunicare se sono state applicate sanzioni o casi di denuncia.



In riscontro alla lettera sopra riportata il Responsabile della P.O. Appalti e Contratti fa presente che, nella predisposizione dei bandi di gara e/o lettere di invito vengono richiamate le misure per la legalità e controlli per la sicurezza nei cantieri di opere oggetto di pubblico appalto nonché il riferimento esplicito al Protocollo di Legalità in presenza di alcune specifiche attività che vengono espressamente elencate. Conclude dichiarando che al momento non sono state applicate sanzioni e non ci sono stati casi di denuncia.

Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Verifica:

E' previsto nel programma triennale trasparenza e integrità anno 2018.

Società partecipate

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato, con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, le *«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*

Le Linee guida si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione e trasparenza.

Con il testo unico sulle società partecipate, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, entrato in vigore il 23 settembre 2016, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" si riducono per il presente le società e sono individuati criteri qualitativi e quantitativi attraverso i quali razionalizzare a regime la platea delle partecipate. Non sono consentite le società prive di dipendenti o quelle che hanno un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori, quelle che nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato sotto il milione di euro, quelle inattive che non hanno emesso fatture nell'ultimo anno, quelle che svolgono all'interno dello stesso comune o area vasta doppiioni di attività, quelle che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita e quelle che svolgono attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività. Saranno consentite solo le partecipate pubbliche che svolgono le seguenti attività: servizi pubblici, opere pubbliche sulla base di un accordo di programma, servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, servizi strumentali, servizi di committenza, valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione. In caso di crisi aziendali si applicano regole privatistiche mentre gli amministratori risponderanno al giudice civile e alla Corte dei conti per danno erariale.

Al momento della stesura del PNA 2016 il decreto sulle società partecipate 19 agosto 2016, n. 175, non era stato ancora adottato, circostanza che ha determinato incertezza sulla definizione dell'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs 33/2013 e della l.190/2012. Pertanto l'ANAC tenuto conto che deve individuare gli obblighi di pubblicazione applicabili a dette società e agli altri enti di diritto privato indicati dall'art. 2-bis secondo il criterio della "compatibilità" ha previsto nel



PNA 2016 l'approfondimento di tutte queste problematiche e di quelle collegate all'applicazione della l. 190/2012 a detti soggetti in apposte Linee guida, di modifica della determinazione n. 8/2015.

Con delibera n. 9 del 30 marzo 2015 è stato aggiornato il Piano di Razionalizzazione delle Società partecipate legge 190/2012.

Riformulato il nuovo quadro societario, dal sito ufficiale dell'Ente risultano ad oggi le seguenti società partecipate:

1. Valoreimmobiliare S.r.l.

Società veicolo di cui al D.L. 351 del 2001

2. Megas.net S.p.a

Società degli Asset

3. Marche Multiservizi S.p.a

Società di gestione Servizio Pubblico Locale

4. Consorzio del Mobile, Società consortile per azioni - Cosmob S.p.a

Centro di servizi reali al sistema Mobiliario. Prevista Dismissione.

5. Società Areoportuale "Fanum Fortunae", società consortile a responsabilità limitata

Servizi Areoportuali

6. Aerdorica S.p.a - Maggiore attenzione

Servizi Areoportuali. Espletata gara di vendita risultata deserta. Richiesto liquidazione quota alla società.

7. Consorzio regionale per le imprese nel settore cantieristico marchigiano, Società consortile a responsabilità limitata

Servizi reali alle imprese nel settore cantieristico. In liquidazione.

8. Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale, Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione dal 26/5/2016 iscrizione 14/6/2016

Sviluppo Locale

9. Convention Bureau Terre Ducali, Società consortile a responsabilità limitata

10. Flaminia Cesano S.r.l.

Gruppo Azione Locale - Sviluppo Locale. Venduto quota parziale 0.5% con atto del 19/10/2015.

11. Montefeltro Sviluppo Soc.cons.a.r.l.

Gruppo Azione Locale - Sviluppo Locale

Società in fase di dismissione da piano razionalizzazione



Procedure di contratto di vendita in fase di registrazione.

Agenzia per l'Innovazione nell'Amministrazione e nei Servizi Pubblici Locali, Società consortile a responsabilità limitata

Servizi Formativi. Prevista dismissione. In fase espletamento procedure di prelazione.

Presa visione dell'Allegato alla delibera C.P. n. 19 del 30/09/2016 estratto dal "verbale dei revisori dei conti" – variazioni di bilancio di previsione.

"...Dal lato delle spese, maggiori uscite per adeguamento del fondo per perdite di società partecipate alla luce dei risultati economici derivanti dagli ultimi bilanci approvati, per euro 3.453,00..."

Presa visione dell'allegato alla delibera di C.P. n. 19 del 30/09/2016: Ai sensi dell'art. 147 quater, comma 2 del D.L. 174/2012, sono stati definiti gli obiettivi gestionali delle società partecipate dell'Ente e si attesta, da parte del Direttore Generale che pur in attesa dell'approvazione del bilancio consolidato, ad oggi non risultano situazioni debitorie fuori controllo nell'ambito delle stesse.

Va posta, comunque, particolare attenzione alle situazioni economico-finanziarie delle Società Valoreimmobiliare S.r.l. e Società Fanum Fortunae s.r.l., con interventi di indirizzo gestionale da parte di questo Ente.

Società Areoportuale "Fanum Fortunae", società consortile a responsabilità limitata Servizi Areoportuali

Secondo gli ultimi report analizzati la Società sebbene in perdita dell'attività caratteristica, è in attivo dal punto di vista patrimoniale. Come analizzato da questo Ufficio la società risulta, ed è monitorata costantemente da parte di questo ufficio di Segreteria Generale. Secondo le ultime proiezioni, con accurate manovre di gestione, la società potrebbe avere un utile pari al saldo delle uscite.

Monitoraggio

Con lettera prot. 46689 del 14 novembre 2016 il Segretario Generale/Responsabile Anticorruzione richiede al Direttore Generale, Dirigente dell'Ufficio Controlli Società Partecipate, il riscontro circa i controlli, verifiche e monitoraggi derivanti dalle norme vigenti, effettuati nell'anno 2016, dall'ufficio 2.0.2. – Controlli società e funzioni partecipate, nei confronti delle Società partecipate dell'Ente.

In risposta, con lettera prot. 49171 del 5 dicembre 2016 il Direttore Generale comunica che per quanto riguarda l'adozione del Piano anticorruzione delle società partecipate, sono stati tenuti contatti costanti con le società partecipate al fine di verificare il rispetto degli obblighi normativi. Precisa che si può verificare direttamente sui siti web di ciascuna società ovvero quello della provincia enti controllati, in aggiornamento continuo lo stato dell'arte. Per quanto concerne il bilancio consolidato, è in corso di redazione il nuovo bilancio consolidato previsto dalla legge di armonizzazione contabile. Pertanto al momento l'Ufficio 2.0.2. ha pubblicato i bilanci integrali di Valore Immobiliare srl e Megasnet s.p.a. Inoltre l'ufficio 2.0.2. ha provveduto a pubblicare il D.P.



66/2016 relativo alla dismissione delle fondazioni e associazioni, decreto proposto del Direttore generale come previsto dal Piano anticorruzione.

In ogni caso dovranno essere adeguati tutti gli Statuti societari al T.U. della riforma Madia entro dicembre 2016. Art. 26 comma 1.

Valutazioni conclusive: Nonostante le difficoltà amministrative cui si applica la nuova politica anticorruzione, dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, si è data evidenza alla mappatura dei processi e al livello di approfondimento, tenendo conto dell'organizzazione dell'amministrazione e delle risorse disponibili.

Il PTPC adottato ha adeguate misure di prevenzione frutto di una compiuta autoanalisi organizzativa, con un'attenta verifica delle aree e delle attività più esposte al rischio di corruzione.

Si richiama l'attenzione, da una parte sull'introduzione del maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci traducibili in azioni concrete e fattibili, verificabili nella loro realizzazione e, dall'altra l'approfondimento di alcuni passaggi di metodo indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce all'individuazione delle misure di trattamento del rischio.

In questa ottica, come suggerito dalla determinazione n. 12 dell'ANAC, che ha fornito alcune esemplificazioni di eventi corruttivi e relative misure con riferimento all'area di rischio contratti pubblici" particolarmente esposto al rischio corruttivo, elaborando appositi approfondimenti in cui vengono individuati possibili eventi rischiosi, anomalie significative, indicatori e possibili misure di prevenzione, nelle varie fasi di: Progettazione della gara, selezione del contraente, verifica della stipula del contratto, esecuzione del contratto, rendicontazione del contratto. La procedura non raggiunge l'obiettivo, con uno scollamento filologico dei procedimenti tra fase istruttoria ed esecutiva. Il procedimento negoziale per codice appalti mette fuori uso il sistema garantistico appaltante spostando l'asse su parametri diversi.

Il PTPC 2016-2018 esaurisce l'esigenza di una stretta connessione tra l'individuazione di misure anticorruzione effettive e verificabili e il perseguimento della funzionalità amministrativa.

Ribadita la Trasparenza principio cardine del quadro normativo delineato dalla L. 190/2012.

Il coinvolgimento politico è stato affermato con l'approvazione del Piano.

Le linee ANC hanno individuato nell'Organo Indipendente di Valutazione (OIV) una serie di compiti tesi a rendere più incisivo e sostanziale la partecipazione degli uffici all'attuazione del PTPC, dando il compito di trasformarli in obiettivi da valutare ai fini dell'incentivazione. L'OIV rappresenta un organo terzo a cui sono delegati corrispondenti compiti della specifica disciplina di questo Ente. Essendoci il Nucleo di valutazione a questa vanno trasferite le linee di competenza,



tenuto conto delle differenze esistenti ed evitare conflitti di interesse o distorsione di procedimenti per i quali dovrà essere adottato un atto specifico regolamentare che ne inquadri poteri competenze ed obblighi.

Il nucleo di valutazione rilevando i punti di criticità della struttura organizzativa e degli adempimenti previsti dal Piano a seguito della presente relazione, deve procedere alla valutazione dei compensi incentivanti, che tengano conto dei comportamenti tenuti dagli Uffici, nonché indicare alla struttura e ai suoi responsabili le modifiche strutturali organizzative e gestionali più idonee ad eliminare le situazioni comportanti conflitto di interessi, incompatibilità, attuazione delle misure di controllo e relazionare al Presidente e alla Responsabile anticorruzione. Considerando che la disciplina è intervenuta nel corso dell'anno, al Nucleo di valutazione verranno comunicate nell'ambito dell'aggiornamento del PTPC 2017-2019, quali elementi necessari, la definizione degli obiettivi finalizzati a costituire l'azione del Nucleo di valutazione.

Responsabile dell'istruttoria
f.to Liliana Travagliati

Il Segretario Generale/Responsabile
della Prevenzione della Corruzione
f.to Avv. Rita Benini